

NEWSPAPERGAME Società, ambiente, salute

La terza edizione. La Sicilia Multimedia e Consorzio industriale protezione ambiente partner nell'innovativo progetto educational fra pagine di giornale, televisione e internet

Rigore, speranza e candore la «lezione» dei Cipa-boys

Le aziende del Petrolchimico hanno aperto gli stabilimenti a 10 scuole aretusee

I COMPENSIVO «DOLCI» - PRIOLO GARGALLO



Nella foto gli alunni: Giuliana Piccione, Emanuele Parisi, Gioele Falla, Urania Vassallo, Flavia Salvia, Flavia Buttafuoco, Alessia Cacciola, Giulia Comella, Sebastiano Lo Iacono, Rebecca Russo, Angelo Bongiovanni, Tamara Garofalo, Michela Garofalo, Giuseppe Gentile, Damiano Gozzo, Marco Ponish. Con loro i docenti: Silvana Gissara, Rita Spadaro, Carmelo Piccione, Maria Concetta Buttiglieri, Maria Ruffino

MASSIMILIANO TORNEO

Per il Cipa, (Consorzio industriale protezione ambiente), l'organico di autocontrollo ambientale del polo petrolchimico alle porte di Siracusa, era un modo per comunicare i livelli di sicurezza e monitoraggio cui quell'ambiente, provato da decenni di industrializzazione, è ormai sottoposto. Per le aziende, intervenute da quest'anno in prima persona nel progetto, un punto d'incontro tra l'impresa e un territorio ripiegato su posizioni di diffidenza dopo i disastri ambientali del passato. I ragazzi coinvolti, studenti e alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado di Melilli, Priolo, Augusta e Siracusa, l'hanno trasformato in uno strumento di conoscenza e divulgazione di informazioni su inquinamento industriale, riqualificazione del territorio, monitoraggio dell'aria, rapporto tra industria e territorio, eco-compatibilità, sviluppo sostenibile. Il tutto in una chiave nuova e sorprendente: la speranza. E con un tratto comune e salvifico: il candore.

E così, venerdì sera, si sono ritrovati tutti insieme al teatro Abc, a recitare una parte da legittimi protagonisti nella festa di chiusura del NewspaperGame. Decretando il successo della terza edizione del progetto nato dalla collaborazione tra il nostro quotidiano e il Cipa, quest'anno intitolato "Società, Ambiente e Salute". E ricevendo, tutt'e due le scuole partecipanti, il meritato tributo per il lavoro svolto: una pagina di giornale, pubblicata su La Sicilia, e i video in onda su Telecolor e Antenna Sicilia.

Nono arrivati a Catania in pullman, ognuno dalla propria sede, accompagnati dagli insegnanti referenti. «Un'esperienza straordinaria» (è stato il commento unanime), suggerisce da una giornata che, ogni anno, assolve al proprio compito, liturgico, del commiato. La giornata in cui si sciogliono tutte le fatiche del lavoro, si escorizzano le brutture sull'altare delle dee della leggerezza, canti, balli e risa: la festa. E sono saliti in 20, due per ogni scuola, a prendersi il meritato premio. Insieme con loro, sul palco, il responsabile comunicazioni esterne della Erg Raffinerie, Diego Bivona: «Attraverso lo sguardo dei ragazzi - ha detto - si misura il livello di conoscenza. Si è accorticiato dei ragazzi ha giocato un ruolo fondamentale: nella visita effettuata alle aziende del petrolchimico, hanno sottoposto i loro interlocutori a raffiche di domande. Si è fortificata in loro l'idea di eco-sostenibilità». Il progetto ha "costretto" i ragazzi a informarsi su tematiche fino a quel momento sconosciute in modo superficiale: «Questo li ha molto scossi - ha detto l'insegnante Anna Costanzo, del "Quintiliano" di Siracusa - soprattutto alla luce dei dati che riguardano le malattie e le malformazioni congenite registrate in passato a causa dell'inquinamento. E così ai responsabili del Cipa hanno chiesto con estrema pignoleria notizie sul monitoraggio ambientale in atto. La conoscenza è importante quanto lo sviluppo industriale. Sapere e comunicare diventa fondamentale. Perciò il progetto è stato altamente pedagogico, da questo punto di vista». Dalla docente Carmen Belluardo, del 3° comprensivo Todaro di Augusta arriva una richiesta: «Perché non allargare il progetto anche ai bambini della primaria?». L'itis "Giovanna di Savoia" (Ambiente e Salute) sono rappresentati dal professor Tommaso Furitano: «Il progetto è stato occasione di comprendere che ci sono margini di ulteriore miglioramento, circa l'impatto ambientale di certe produzioni industriali».

Nono arrivati a Catania in pullman, ognuno dalla propria sede, accompagnati dagli insegnanti referenti. «Un'esperienza straordinaria» (è stato il commento unanime), suggerisce da una giornata che, ogni anno, assolve al proprio compito, liturgico, del commiato. La giornata in cui si sciogliono tutte le fatiche del lavoro, si escorizzano le brutture sull'altare delle dee della leggerezza, canti, balli e risa: la festa. E sono saliti in 20, due per ogni scuola, a prendersi il meritato premio. Insieme con loro, sul palco, il responsabile comunicazioni esterne della Erg Raffinerie, Diego Bivona: «Attraverso lo sguardo dei ragazzi - ha detto - si misura il livello di conoscenza. Si è accorticiato dei ragazzi ha giocato un ruolo fondamentale: nella visita effettuata alle aziende del petrolchimico, hanno sottoposto i loro interlocutori a raffiche di domande. Si è fortificata in loro l'idea di eco-sostenibilità». Il progetto ha "costretto" i ragazzi a informarsi su tematiche fino a quel momento sconosciute in modo superficiale: «Questo li ha molto scossi - ha detto l'insegnante Anna Costanzo, del "Quintiliano" di Siracusa - soprattutto alla luce dei dati che riguardano le malattie e le malformazioni congenite registrate in passato a causa dell'inquinamento. E così ai responsabili del Cipa hanno chiesto con estrema pignoleria notizie sul monitoraggio ambientale in atto. La conoscenza è importante quanto lo sviluppo industriale. Sapere e comunicare diventa fondamentale. Perciò il progetto è stato altamente pedagogico, da questo punto di vista». Dalla docente Carmen Belluardo, del 3° comprensivo Todaro di Augusta arriva una richiesta: «Perché non allargare il progetto anche ai bambini della primaria?». L'itis "Giovanna di Savoia" (Ambiente e Salute) sono rappresentati dal professor Tommaso Furitano: «Il progetto è stato occasione di comprendere che ci sono margini di ulteriore miglioramento, circa l'impatto ambientale di certe produzioni industriali».

IV COMPENSIVO «COSTA» - AUGUSTA



Nella foto al Teatro Abc di Catania venerdì scorso gli studenti Lorenzo Messina, Luca La Rosa, Luca Lisitano, Francesca Cavallaro, Federica Assenza, Alessio Falco, Simone Ippolito, Giorgia Saraceno e la professoressa Maria Concetta Rando

I COMPENSIVO - MELILLI



Nella foto gli alunni Matteo Augeri, Anna Caminito, Giorgia Campagna, Carlotta Carrubba, Gabriele Cipolla, Alessio Ferrara, Irene Giardina, Benedetta Lanza, Marika Magnano, Jolanda Milardo, Cristian Savastra, Giuseppe Saraceno, Sebastiano Pirruccio con la prof. Nella Tranchina. L'istituto è diretto dalla preside Giuseppa Formica

II ISTRUZIONE SUPERIORE «ARANGIO RUIZ» - AUGUSTA



Nella foto gli studenti Cristian Comis, Manuela Di Franco, Gerardo Giannotta, Francesco Longo, Gianluca Malfitano, Sebastiano Triglio, Maria Chiara Tringali, Carmelo Campisi, Milena Fanciulli, Giovanni Passanisi con la professoressa Jessica Di Venuta. Con loro anche Valerio Impallomeni e Fabio Emanuele

FESTA GRANDE

Accanto una panoramica su una parte del "popolo" di NewspaperGame, che ha affollato le tribune del teatro Abc di Catania; ovazioni speciali, dai rappresentanti delle 10 scuole siracusane coinvolte nel progetto, quando è arrivato il momento della premiazione Cipa (foto Parrinello)

II COMPENSIVO «CORBINO» - AUGUSTA



Nella foto una rappresentanza degli studenti della scuola di Augusta che hanno preso parte al progetto "Società, ambiente, salute": Manuel Mangano, Chiara La Faenza e la professoressa Giovanna Ritunno

III COMPENSIVO «TODARO» - AUGUSTA



Nella foto in alto gli studenti del Comprensivo "Todaro": Giorgia Caminiti, Giulia Barbera, Dario Licciardello, Walter Tuccitto, Sebastiano De Cristofaro, Simona Basso. Con loro la professoressa Carmela Belluardo



Le storie dei ragazzi che «bucano» il video

L'esperienza in televisione. Su Antenna Sicilia e Telecolor otto puntate sulla zona industriale. Come nessuno l'aveva mai vista

MARIO BARRESI

Un foglio spiegazzato, strappato dal quadernone di italiano, per prendere appunti. E il telefonino-tuttofare, prolungamento naturale della mano adolescenziale, pronto a immortalare ogni momento in foto e filmati. Come dire: il vecchio e il nuovo, la tradizione e la tecnologia, il Libro Cuore e i new media. E magari, se ci permettete una suggestione, le due anime di un'intera generazione. Nata quando internet era già una realtà, cresciuta a pane e facebook, ma adesso costretta a combattere contro la maledizione che li ha già condannati, primi nel Dopoguerra, a vivere una vita peggiore rispetto a quella dei loro genitori. Il foglio di quadernone e i "gingilli" hi-tech: le armi degli studenti-giornalisti per affrontare (e vincere) una sfida davvero difficile. Ovvero: raccontare il Petrolchimico di Siracusa. Senza pregiudizi, senza luoghi comuni, senza censure; con fantasia, con rigore giornalistico, con sana impertinenza. Trattando temi di questa portata: la pesante eredità di malattie e morti legate all'ombra del ciminier. Il rapporto fra società e industria, la compatibilità fra sviluppo delle aziende e salute dei cittadini, il futuro degli investimenti di un sistema in via di riconversione (e in parte di dismissione). Il tutto con le coordinate spazio-temporali dei ragazzi: il legame con la propria terra, la paura-speranza del futuro.

Chi scrive ha avuto il privilegio di vivere tutto ciò, assieme a questi straordinari ragazzi, che sono stati i protagonisti assoluti. Il progetto "Società, ambiente, salute" - oltre alle pagine di Newspapergame e ai risvolti su internet - ha avuto anche una parte televisiva. Già nelle due scorse edizioni dell'iniziativa il piccolo schermo aveva avuto un suo spazio. Ma quest'anno s'è fatto un passo in più: mettere i ragazzi davanti alle telecamere. Renderli la parte più importante (per quantità e qualità di presenza) del format tv. E non è uno spot o una vuota formulata per spacciare per realismo televisivo

LE SCUOLE PREMIATE SUL PALCO



Sul palcoscenico del Teatro Abc di Catania le scuole premiate per il progetto "Società, ambiente, salute". Con Salvo La Rosa, il prof. Antonio Mistretta, dell'Istituto d'Igiene dell'Università di Catania, Diego Bivona, responsabile pubbliche relazioni Erg Raffinerie Priolo, e Mario Barresi, giornalista del quotidiano "La Sicilia"

una finzione mediatica. Gli studenti l'hanno presa sul serio, questa sfida. Giovani e giovanissimi, motivati e preparati, anche grazie e insegnanti competenti e intellettualmente onesti, che dovrebbero diventare i testimonial per il rilancio della malconca immagine della scuola pubblica italiana.

Ma non divaghiamo. Per otto settimane sugli schermi di Antenna Sicilia e Telecolor, i Cipa-boys sono gli autori di una carrellata di "reportage" nella

zona industriale di Siracusa. Anche il programma (regia e montaggio di Giuseppe Coco, riprese di Danilo Castro) è frutto della collaborazione fra La Sicilia Multimedia e il Consorzio industriale protezione ambiente. Cinque puntate sono già andate in onda (ma comunque visibili su www.lasciaweb.it), altre tre sono ancora in programmazione. Due gli appuntamenti fissi: ogni martedì su Antenna Sicilia (in coda al telegiornale delle 14 e in re-

II COMPENSIVO «MANZONI» - PRIOLO GARGALLO



Alla festa di premiazione erano presenti Valeria Platania, Martina Sanfilippo, Alessandra Mancarella, Valentina Setola, Miriam Sinagra, Giuseppe Cutral con le professoressa Sebastiana Gozzo e Stefania Musco

LICEO TECNICO POLIV. «QUINTILIANO» - SIRACUSA



Nella foto gli alunni Giuseppe Ricciardetto, Flavio Maiorano, Antonella Salemi, Andrea Bianco, Andrea Rizza, Ivan Tedesco, Valentina Lai, Gianmarco Callari, Francesca Nigro, Simona Rossitto, Giacomo Cintorino, Cesare Loreffice. Con loro le professoressa Francesca Lucà e Anna Costanzo

plica in quello delle 23.30) e ogni venerdì su Telecolor (nell'ambito del Tg "Primalinea" delle 13.30 e delle 22.30). I giudizi sulla qualità del "prodotto" televisivo (che poi è forse l'ultima cosa che ci interessa) li lasciamo agli esperti, o magari semplicemente ai telespettatori. Certo, ci sarà sempre qualcosa da migliorare, qualche posticritico da appoggiare sul monitor per poi utilizzarlo magari nella prossima edizione. Ma di una cosa siamo certi: nella bilancio dare-avere siamo debitori. Questi ragazzi ci hanno dato l'ennesima lezione. Di giornalismo, ma soprattutto di vita. Come possiamo ricambiare? Con un sms di fine stagione: cari ragazzi restate così - liberi, coraggiosi e rigorosi - per sempre; e diffidate di chi vi dice di avere la verità in tasca, perché è un grandissimo bugiardo. Non abbiamo scritto "x sempre" o "xké", ma speriamo si capisca lo stesso.

IISS «PRINCIP. GIOVANNA DI SAVOIA» - SIRACUSA



Gli studenti Francesco Bellino, Nicole Greppi, Tiziana Galiotti, Alexandra Siviglia, Dalla Fiore, Giulia Pinto, Leonardo Amato, Simone Martello, Vittoria Dall'Aglio, Rosalia Alderisi, Anastasio Ventimiglia, Giuseppe Lanteri, Valentina Caudullo, Jessica Marino con il prof. Tommaso Furitano

IL PRESIDENTE DEL CIPA

Sciaca: «Fra industria e società un nuovo rapporto di conoscenza»

MASSIMILIANO TORNEO

«La nostra intenzione è quella di continuare su questa strada anche per il prossimo anno. Perché crediamo al rinnovato sforzo a favore dell'ambiente da parte delle industrie; al lavoro dei nuovi tecnici in questa direzione; alla buona fede delle persone che vogliono conoscere - eliminando tutti gli aspetti negativi della convivenza con le industrie. Per una vita più serena». Con queste parole il presidente del Cipa (Consorzio industriale protezione ambiente), Salvatore Sciaca, benedice anche questa edizione del progetto che da tre anni porta nelle scuole siracusane, il dibattito sulla sostenibilità e la eco-compatibilità industriale. Lasciando intravedere anche l'intenzione di proseguire un lavoro che all'inizio era poco più che sperimentale.

«Il nostro obiettivo - ha detto Sciaca - di istituire un rapporto di conoscenza tra industrie e società, sulle tematiche ambientali, comincia a prendere forma. I ragazzi dimostrano di aver acquisito conoscenze su questioni che prima avevano solo sentito dire. E qui il professore Sciaca entra nel merito dei reportage effettuati dai ragazzi, che con l'aiuto tecnico dei nostri tutor, sono diventati video televisivi e pagine di giornale: «Pur esprimendo paure, talvolta ancestrali altre argomentate e concrete, riescono a essere più equilibrati degli adulti. I loro interventi hanno sempre una chiave di speranza; quelli degli adulti sono spesso catastrofisti e basati su dati inesistenti o addirittura falsi».



Il prof. Salvatore Sciaca, presidente del Cipa (Consorzio industriale protezione ambiente) e direttore del Dipartimento d'Igiene dell'Università di Catania, studioso di prestigio nazionale

Secondo Sciaca è da considerarsi pienamente riuscita la novità di quest'anno, che ha visto le aziende del petrolchimico aprire i cancelli alle scolaresche e rispondere alle curiosità sulla sicurezza ambientale: «Ora c'è un rapporto più diretto tra aziende e popolazione: l'operazione trasparenza, quindi, deve continuare. È interesse di tutti. Continuando l'impegno delle aziende dell'area industriale, verso il miglioramento dell'ambiente, può migliorare il rapporto con la popolazione. Alla base di tutto questo c'è la conoscenza».